

S&P Global PMI® Settore Manifatturiero Eurozona

Primo crollo della produzione dai minimi raggiunti durante le prime restrizioni Covid-19 del 2020

Punti salienti:

PMI finale del Manifatturiero dell'Eurozona 52.1 (54.6 a maggio). Valore minimo in 22 mesi.

PMI finale della Produzione Manifatturiera dell'Eurozona 49.3 (51.3 a maggio). Valore minimo in 24 mesi.

Dati raccolti tra il 13 e il 23 giugno

I dati PMI® hanno mostrato un'economia manifatturiera dell'eurozona che finisce il secondo trimestre a livelli bassi, con la produzione in diminuzione per prima volta in due anni. Il peggioramento delle condizioni dei produttori manifatturieri è stato osservato in tutti i sotto indici dell'ultima indagine PMI, con l'afflusso sia degli ordini totali che di quelli esteri in diminuzione, mentre l'ottimismo delle aziende è scivolato al livello minimo in 25 mesi. Anche il livello del lavoro ineso, cresciuto significativamente durante la pandemia, si è contratto per la prima volta in quasi due anni; le aziende infatti si sono concentrate sul completamento di ordini già ricevuti a causa del calo della domanda.

Analizzando gli altri sottoindici sono stati evidenti ulteriori deboli segnali di avvicinamento alla stabilità della catena di distribuzione, si è registrato infatti il minore allungamento dei tempi medi di consegna in un anno e mezzo. Si è verificata inoltre una riduzione della pressione inflazionistica, con sia i costi di acquisto che quelli di vendita in aumento ma a tassi più lenti.

L'indice S&P Global PMI® Settore Manifatturiero dell'Eurozona è diminuito a giugno a 52.1, da 54.6 di maggio, segnalando il valore più basso da agosto 2020 e il quinto mese consecutivo di declino del PMI principale.

La tendenza in rallentamento osservata nell'area euro nel suo insieme riflette il generale indebolimento di giugno di tutte le nazioni dell'eurozona. Ancora una volta i Paesi Bassi hanno riportato il risultato migliore, anche se con una crescita in crollo al livello minimo in 19 mesi. Rispetto a maggio, l'Austria ha riportato il rallentamento maggiore, con il suo rispettivo PMI manifatturiero in contrazione di oltre 5 punti. La nazione a riportare il risultato più debole è stata l'Italia, dove è stata riportata la crescita più debole in due anni.

Per la prima volta dall'ondata iniziale di infezioni di Covid-19 nella prima metà del 2020, i dati dall'indagine di giugno

hanno evidenziato una contrazione della produzione manifatturiera dell'eurozona. Le ragioni citate per i più bassi livelli della produzione sono state le più deboli condizioni della domanda, la guerra in Ucraina e i persistenti problemi che sta affrontando la catena di distribuzione.

Classifica PMI® Manifatturiero per paese di giugno

Paesi Bassi	55.9	minimo in 19 mesi
Irlanda	53.1	minimo in 16 mesi
Spagna	52.6	minimo in 17 mesi
Germania	52.0 (flash: 52.0)	minimo in 23 mesi
Francia	51.4 (flash: 51.0)	minimo in 18 mesi
Austria	51.2	minimo in 22 mesi
Grecia	51.1	minimo in 16 mesi
Italia	50.9	minimo in 24 mesi

L'indagine di giugno è stata indicativa di un atro crollo dei nuovi ordini. Il tasso di declino si è accentuato ed è stato il maggiore da maggio 2020. Le aziende campione hanno menzionato un generale rallentamento della domanda di beni, anche molte hanno commentato come i loro clienti sono risultati restii a piazzare nuovi ordini con l'attuale livello di prezzi. Un indebolimento inoltre è stato osservato per l'afflusso dei nuovi ordini esteri (inclusi quelli intra eurozona) che a giugno sono diminuiti per il quarto mese consecutivo.

Appare sempre più evidente la volontà delle aziende di controllare i loro costi, con l'attività di acquisto che infatti è aumentata al tasso più lento dell'attuale sequenza di crescita di 22 mesi. Il campione d'indagine ha inoltre comunemente riportato di preferire l'utilizzo delle giacenze esistenti, freneticamente accumulate nei mesi recenti, per mitigare i problemi causati dalla fornitura e dall'inflazione.

Malgrado deboli, ci sono stati però segnali di stabilizzazione delle condizioni della catena di distribuzione, con l'indice dei tempi medi di consegna in aumento al livello massimo in 18 mesi. Generalmente parlando, questo dato ha mostrato i minori ritardi delle consegne da dicembre 2020.

La ricezione di articoli precedentemente ordinati ha supportato gli sforzi di creazione di giacenze, malgrado il forte rallentamento della crescita dell'attività degli acquisti. A giugno, la giacenza degli acquisti è cresciuta al tasso più veloce in cinque mesi.

Comunicato stampa

Per la prima volta in poco meno di due anni, a giugno i produttori manifatturieri sono riusciti a ridurre il loro livello di lavoro inevaso, con le vacillanti condizioni della domanda che hanno costretto le aziende a dirottare i loro sforzi per soddisfare gli ordini incompleti. Allo stesso tempo, la crescita occupazionale è rallentata al livello minimo in tre mesi.

Durante l'indagine di giugno si evidenzia una notevole perdita di ottimismo tra i manifatturieri della zona euro. La fiducia delle imprese è diminuita al livello più debole da maggio 2020 a causa delle preoccupazioni sulla prospettiva economica e dell'inflazione che hanno avuto un impatto sulle previsioni di crescita.

Per concludere, a giugno, le pressioni inflazionistiche si sono ridotte modestamente. L'incremento sia dei costi di acquisto che dei prezzi di vendita è risultato più lento rispetto a maggio, con tassi di inflazione più bassi rispettivamente in 15 e sei mesi. Detto ciò, la pressione sui prezzi è rimasta storicamente elevata.

Chris Williamson, Chief Business Economist presso S&P Global Market Intelligence, ha dichiarato:

"A giugno, il settore manifatturiero dell'eurozona si è spostato verso il declino, con la produzione in contrazione per la prima volta in due anni a causa di una maggiore contrazione della domanda. Gli ordini di beni sono diminuiti al tasso più accelerato degli ultimi due mesi, crollando a giugno in ogni nazione coperta dall'indagine ad eccezione dei Paesi Bassi, dove anche qui il tasso di crescita si è indebolito fortemente nei recenti mesi.

La domanda sta adesso diminuendo, con le aziende che riportano come i loro clienti sono più cauti nello spendere a causa dei prezzi più alti e delle incerte previsioni future.

La contrazione sembra destinata ad aumentare nei prossimi mesi. La giacenza delle materie prime è risultata maggiore a causa della produzione che a giugno è risultata inferiore al previsto. Anche le giacenze dei prodotti finiti sono al rialzo per le minori vendite. Tali dati suggeriscono come nei mesi futuri questa situazione ostacolerà ulteriormente il settore. Il livello del lavoro inevaso è allo stesso tempo crollato, fattore questo che spesso anticipa la riduzione della capacità operativa, e l'ottimismo delle aziende per le prospettive future è diminuito al livello più grave in poco più di due anni.

Anche la fornitura di molti beni importanti rimane un problema, e la preoccupazione sull'energia e la fornitura di prodotti alimentari ha aggiunto nervosismo per il futuro.

Un lato positivo del recente indebolimento della domanda è la riduzione di alcuni problemi legati alla catena di distribuzione, che conseguentemente ha aiutato ad alleviare la pressione inflazionistica per beni industriali. Con i dati dell'indagine che stanno mostrando un'ipotesi sempre più concreta di un'entrata in recessione del settore manifatturiero, queste pressioni sui prezzi dovrebbero rallentare ulteriormente nel terzo trimestre."

-Fine-

Comunicato stampa

Contatti

Chris Williamson, Chief Business Economist
S&P Global Market Intelligence
Telefono +44 20 7260 2329
Cellulare +44 779 5555 061
Email: chris.williamson@spglobal.com

Joe Hayes, Senior Economist
S&P Global Market Intelligence
Telefono +44 1344 328 099
Email: joe.hayes@spglobal.com

Joanna Vickers, Corporate Communications
S&P Global
Telefono +44 207 260 2234
Email: joanna.vickers@spglobal.com

Angelo Garofano, Senior Panel Manager
S&P Global Market Intelligence
Telefono Regno Unito +44 1491 461 025
Telefono Italia +39 02 36017336
Email: angelo.garofano@spglobal.com

Note per gli editori

L'Indice Eurozone Manufacturing PMI® (Purchasing Managers' Index®) è prodotto da S&P Global e si basa su dati originali raccolti tramite indagini svolte su un campione rappresentativo di circa 3000 aziende manifatturiere. I dati nazionali includono quelli della Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Austria, Irlanda e Grecia. Nell'insieme queste nazioni rappresentano l'86% dell'attività manifatturiera nell'eurozona.

Il PMI finale del settore Manifatturiero Eurozona fa seguito a una valutazione flash pubblicata una settimana prima e si basa su circa 85-90% del totale delle aziende campione che mensilmente rispondono ai questionari. Il Flash di giugno 2022 si basa sull'89% delle risposte utilizzate per il calcolo dei dati finali.

Le differenze medie tra il valore flash e il valore dell'indice PMI finale (valore finale meno il flash) da quando si è iniziato il confronto nel gennaio 2006 sono le seguenti (la differenza in termini assoluti fornisce una migliore indicazione della reale variazione mentre la differenza media fornisce una migliore valutazione di possibili errori):

Indice	Differenza media	Differenza media in termini assoluti
PMI Settore Manifatturiero Eurozona	0.0	0.2

Il Purchasing Managers' Index (PMI) è considerato uno degli indici più autorevoli nel fornire tendenze relative al settore privato sulla base di variabili quali vendite, livelli occupazionali, scorte e prezzi. Gli indici sono generalmente usati da aziende, enti governativi e analisti economici di istituzioni finanziarie per analizzare l'andamento del business e come guida alle strategie di investimento. In particolare, le banche centrali in molti Paesi (compresa la Banca Centrale Europea) utilizzano i dati come riferimento per le proprie decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini PMI ogni mese vengono pubblicate prima di ogni altro indicatore prodotto da organi governativi.

S&P Global non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, se applicabili, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori (grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati S&P Global. Per informazioni contattare economics@ihsmarkit.com.

S&P Global (NYSE: SPGI)

S&P Global (NYSE: SPGI) S&P global fornisce informazioni essenziali. Attraverso dati mirati, competenza e tecnologia interconnessa, consentiamo ad enti governativi, aziende e privati di prendere decisioni con convinzione. Aiutiamo i nostri clienti nella valutazione di nuovi investimenti guidandoli attraverso parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) e transizione energetica in tutta la catena di distribuzione, sblocciamo nuove opportunità, risolviamo sfide e acceleriamo il progresso globale.

Ci viene spesso chiesto dalle organizzazioni globali leader di fornire posizioni creditizie, punti di riferimento, analisi e soluzioni di flusso di lavoro nei mercati del capitale globale, dei beni e automobilistico. Per ogni nostra offerta, aiutiamo le organizzazioni leader mondiali a pianificare oggi il loro domani.

S&P Global è un marchio registrato di S&P Global Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2022 S&P Global Ltd. Tutti i diritti riservati. www.spglobal.com

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e principali regioni inclusa l'Eurozona, il Purchasing Managers' Index® (PMI®) è diventata l'indagine economica più seguita a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari, per la capacità che ha di fornire indicatori mensili di trend economici aggiornati, accurati e spesso unici. Per saperne di più vai su <https://ihsmarkit.com/products/pmi.html>.

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate joanna.vickers@spglobal.com. Per leggere le norme sulla privacy, [cliccate qui](#)

I diritti di proprietà intellettuale dei dati qui forniti sono di proprietà o utilizzati su licenza dalla S&P Global e/o dalle sue società affiliate. Qualsiasi utilizzo non autorizzato, includendo non limitatamente la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della S&P Global. La S&P Global non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni (dati) qui presentati contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione intrapresa in base ad essi. S&P Global non sarà in nessun caso responsabile per alcun danno speciale, incidentale o consequenziale all'utilizzo dei dati. Il Purchasing Managers' Index® ed il PMI® sono tutti marchi registrati della Markit Economics Limited o sono utilizzati su licenza della Markit Economics Limited e/o delle sue società affiliate.

Questo Contenuto è stato pubblicato dalla S&P Global Market Intelligence e non da S&P Global Ratings, che è una divisione a gestione separata della S&P Global. La riproduzione di qualsiasi informazione, dato o materiale, inclusi i ratings ("Contenuti") è proibita in ogni sua forma senza il previo accordo scritto delle parti interessate. Tali parti, i suoi affiliati e fornitori ("Fornitori di Contenuti") non garantiscono accuratezza, adeguatezza, completezza, tempestività o disponibilità di alcun Contenuto e non sono responsabili di errori o omissioni (per negligenza o altro), indipendentemente dalla causa, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali Contenuti. Il Fornitore di Contenuti in nessun caso sarà responsabile di danni, costi, indennità, spese legali o perdite (inclusi redditi mancati o perdite di profitti o costi di opportunità) in connessioni con qualsivoglia utilizzo del Contenuto.

PMI®

by **S&P Global**

Copyright © 2022 S&P Global